

## Ignazio la Russa scalda il "suo " Popolo della Libertà

**Pubblicato:** Venerdì 8 Ottobre 2010

L'"**Ignazio la Russa show**" va in onda alla festa provinciale del PdL a Busto Arsizio, a pochi chilometri da dove il PD cerca gli strumenti, le idee, gli uomini e le donne della riscossa. **Di nulla di ciò sembra avere bisogno la prima forza politica d'Italia e del territorio**, che esibisce sicurezza anche di fronte alla crisi non trascurabile aperta dallo "strappo finiano". La Russa da ministro della Difesa...e da "colonnello", se c'è un dovere che prende sul serio è quello di tenere alto il morale della truppa. Dopo che a "scaldare" la platea dei militanti (circa due-trecento gli intervenuti) avevano pensato iu Farioli e gli Airaghi, il ministro ha risposto alle domande della stampa "convocata" sul palco soffermandosi naturalmente sulle priorità del momento. Fondamentale, per lui, rimarcare la forza e solidità della posizione del partito specialmente nel contesto di ambiguità della rottura con Fini, ancora precariamente alleato ma non più compagno, pardon camerata.

«**Al PdL il voto converrebbe, in realtà**» dice La Russa ai suoi, «potremmo stravincere, per demerito altrui quanto per meriti nostri. Ma andare alle urne non terrebbe conto dell'interesse generale dell'Italia. Lo faremo solo, e **senza esitazioni**, se le mani di chi oggi ci garantisce appoggio nasconderanno pugnali. al loro primo brillare nell'ombra saremo dal Presidente della Repubblica. **Tutto è immaginabile, tranne che chi ha perso le elezioni si ritrovi a governare**». Lo spettro della farsesca situazione siciliana, dove intorno all'inamovibile governatore Lombardo si è giocato un connubio tra i più arditi, è dietro l'angolo.

Sul **federalismo**, La Russa dipinge una marcia di avvicinamento fra la Lega e il PdL su un «sentiero di mezzo», passate le tentazioni secessioniste, verso «un federalismo che rafforza l'unità nazionale». C'è a chi non piacerà: «a certi eletti al Sud, e qualcuno anche più su, che dissipa le risorse pubbliche: a questi non piacerà il discorso sui costi standard in sanità, settore dove **lo sperpero è stato enorme**». A chi sostiene che il federalismo fiscale porterà solo nuove tasse sulle spalle sovraccariche dei lavoratori. La Russa obietta che «**è la sinistra che incita a nuove tasse**. In piena crisi ci suggerivano l'**esempio della comunissima Spagna di Zapatero, che ora è quasi in bancarotta**, e lascerà in eredità solo la legge che consente agli uomini di posare altri uomini, e alle donne di sposare altre donne...» **Evidentemente ci sono comunisti e comunisti**: quelli cinesi, al presidente del consiglio Berlusconi piacciono, e non poco.

Mentre la platea si esibisce in boati di disapprovazione alla citazione dei leader del PD, sulla possibilità di un (arditissimo) asse Pd-Fli La Russa fa mostra di sicurezza: «**I finiani non sono amanti dello harakiri**». Tranne appunto che in Sicilia, terra natale del ministro. E se il PD viene a sfidare il PdL "a casa sua", «anche noi lo sfideremo e vinceremo a Firenze, a Bologna, nelle regioni rosse», perchè l'appetito vien vincendo. «Quante volte li abbiamo incontrati e battuti qui, ogni volta non sanno chi candidare alla regione, o devono tirare fuori candidati stravaganti, **adesso a Milano il cioccolatino, Boeri**», sfotte allegramente l'esponente del governo. «Siamo al punto che **in maggioranza ci tocca recitare tutti le parti in commedia, anche l'opposizione!** Perchè la minoranza cerca solo delle scorciatoie, da quando c'è Berlusconi. Ci hanno provato prima con il conflitto d'interessi, eccolo qui, difatti in tv ci sono la Berlinguer, Santoro, Mentana; poi con i giudici, e non è ancora finita, uno di loro, Di Pietro, continua a fare il giudice in politica; ci hanno provato con il gossip, le fidanzate eccetera». E qui **un siparietto, "sponda" silenziosa l'europarlamentare Lara Comi giunta sul palco, vittima designata Rosy Bindi**: «Vedi, secondo loro tu non avresti dovuto esserci» diceva La Russa alla giovane saronnese spedita a Strasburgo a suon di voti, «ma è colpa mia se sei più

intelligente e più bella della Bindi? Che poi la considero interessante (risate ndr), certo sono tutti capaci con quelle belle, ma è con quelle come la Bindi che si vedono i veri uomini...»

Facezie a parte, per La Russa «la scorciatoia più grossa», a riprova che la lingua batte nell'unico punto in cui il dente duole davvero, «è quella secondo cui non c'è più la maggioranza».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it